

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 30 aprile 2017



Un ampio dibattito a partire dal libro «Sorella morte» di monsignor Paglia

«La dignità del vivere e del morire»

DI ROBERTA CECCARELLI

S, durante il dibattito organizzato dalla nostra diocesi su «La dignità del vivere e del morire» si è parlato della morte e della paura che ne abbiamo soltanto a pronunciarla.

Argomento considerato quasi un tabù, come ricordato dallo scrittore e giornalista Filippo Ceccarelli che mercoledì scorso ha preso la parola dopo la riflessione del medico Filippo Maria Boscia, fresco di riconferma a presidente dell'Associazione Medici Cattolici Italiani. Il vescovo Spreafico ha moderato gli interventi, su «un argomento che ci aiuta a riflettere sulla vita, a partire dalla morte. Si sta discutendo molto di questi temi, non soltanto in Italia ma anche in Europa. Credo che le persone di questa sera ci aiuteranno a dare voce a tanti sentimenti e paure contraddistinti che ci sono nel cuore di ognuno di noi».

La Camera dei Deputati ha infatti approvato un disegno di legge sul fine vita proprio pochi giorni fa, il 20 aprile. Su un argomento che riguarda ciascuno di noi e al quale, da cattolici, dovremmo guardare con occhi diversi.

Come lo è stato per monsignor Vincenzo Paglia, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita, che ha iniziato a scrivere «Sorella morte», per raccontare delle tante esigenze e dolori di umanità, assistenze e dolore che in tanti anni ha conosciuto con la Comunità degli ospiti attraverso l'opera dei tanti volontari che si occupano dei malati di Aids, dei senza fissa dimora, degli anziani soli e degeniti nelle case di riposo. E considerando le argomentazioni (e quindi la legittimazione) dell'eutanasi e della cosiddetta «buona morte» nasce il suo ultimo libro. «Credo sia indispensabile recuperare una dimensione dell'accompagnamento che vada dall'inizio fino alla fine della vita – ha tenuto a sottolineare Paglia – perché la dignità non è una categoria astratta o individuale».

Nasce così «Sorella morte», che nell'idea originaria doveva essere un libretto di poede cartelle, come racconta l'autore, ma che man mano è diventato un saggio di 276 pagine edito da Piemme mentre «don Vincenzo» era ancora Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia. Il lettore si trova di fronte ad una pubblicazione con un titolo di richiamo francescano, con numerose citazioni e pieno di spunti che, in realtà, parlano di vita». Ceccarelli ha presentato il libro

delineandone i tratti principali con quel pizzico di ironia e simpatia romanesche, perfette «a drammaticizzare» il tema serio e complesso; ci ha raccontato come tra le pagine «si incontrano scienziati e poveri Cristi, eroi, medici, pazienti». Si parla di dolore, ma anche di esempi concreti perché, come ci ha ricordato mons. Paglia «siamo in un mondo quasi analfabeto

Ferentino

Celebrazioni e iniziative per il patrono Ambrogio

Numerose le celebrazioni in programma per il martirio Ambrogio, patrono della città di Ferentino e, con Santa Maria Salome, della diocesi di Frosinone. Questi gli eventi nella Concattedrale dei Santi Giovanni e Paolo: oggi alle 11 è prevista la Messa presieduta dal cardinale generale monsignor Giovanni Di Stefano e con l'esposizione della statua del patrono, alle 18.30 i Vespri cantati, seguiti dalla processione con la reliquia di sant'Ambrogio. Domani alle 10 si terrà la Messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, seguita dalla processione con la statua del santo; martedì 2 maggio la Messa presieduta dal vescovo e il 19 il congedo e la reposizione della statua. È prevista inoltre un'apertura straordinaria del Museo diocesano presso l'Episcopio di Ferentino: oggi, 30 aprile, domani e martedì 2 maggio dalle 15.30 alle 18.30.

sulla morte: ecco perché facciamo fatica anche a parlare e ad educare alla morte». Un'altra ha scelto di nominare «ci aiuta a non profondire il tema del dolore e della sofferenza» e il messaggio cristiano non può prescindere dall'amore che «salva, contrapposta a quella egoialità che sta avvelenando tutte le istituzioni. Dobbiamo ricostruire il «noi» di fronte all'«io» dominante».

Mercoledì scorso nell'auditorium diocesano era presente un (numeroso) pubblico che ha partecipato attento e interessato ai lavori, organizzati dalla Diocesi in collaborazione con la sezione frusinate dell'AMCI – presieduta dal dott. Fabio Colasanti – ed il sostegno della Banca Popolare del Frusinate. Tra i presenti, il Prefetto di Frosinone Emilia Zarilli, il sindaco di Ferentino Aldo Alessio Savo, le delegazioni AMCI provenienti da Roma e dalle diocesi limítrofe, e poi tanti studenti del corso di laurea in scienze infermieristiche del capoluogo: futuri operatori sanitari che si interrogano su temi di grande attualità anche dal punto di vista professionale. Sul sito internet www.diocesifrosinone.it è disponibile una fotogallery e un video con immagini e interviste.

mercoledì 3

Il cardinale Comastri a Supino

In occasione delle celebrazioni previste in onore di san Cataldo vescovo, mercoledì prossimo, 3 maggio, alle 17 il cardinale Angelo Comastri, vicario generale del Papa per la Città del Vaticano, sarà a Supino. Interverrà, in particolare, come relatore in un incontro sul tema «La carità è Madre Teresa» presso la Sala Auditorium «monsignor Fausto Schirotrom» annessa al Santuario di San Cataldo.



Veroli, alternanza scuola-lavoro all'archivio storico

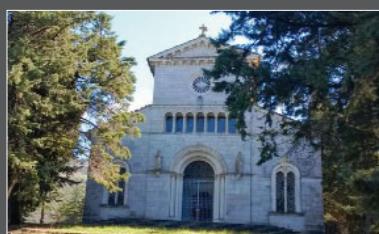


Nel mese di aprile ha preso il via nella sezione dell'archivio di Veroli il primo progetto di alternanza scuola-lavoro realizzato dalla diocesi di Frosinone. È iniziatata la digitalizzazione dei registri anagrafici più antichi delle parrocchie cittadine coinvolgendo due studenti del Liceo Statale «Giovanni Sulpicio» di Veroli, grazie al progetto coordinato dalla docente Maria Cristina Perilli, tutor interno del liceo, e da Luisa Alonzano, direttrice dell'archivio storico diocesano. Quella di Veroli è una delle due sezioni dell'archivio diocesano, formalmente istituito nel 2010 da vescovo Francesco, con decreto l'istituzione e ufficialmente consacrato il patrimonio documentario delle due ex diocesi di Veroli e Ferentino in 600 metri lineari di documentazione appartenenti a più di 40 fondi archivistici. Negli ultimi anni l'archivio storico è diventato un rilevante archivio di concentrazione che conserva, non solamente la memoria delle due ex diocesi, ma anche quella di numerose parrocchie con tutto il prezioso patrimonio anagrafico da queste prodotto nell'arco della propria storia. Di fatto tutte le informazioni anagrafiche più antiche relative a una specifica comunità sono esclusivamente conservate presso gli archivi parrocchiali (non bisogna dimenticare che l'anagrafe comunitaria è nata solamente alla fine del XIX secolo).

Michela Forlana è l'allegra Piera Saraceno, appassionata di storia, messa al Seminario vescovile, dove è stata appositamente restaurata un'ala della struttura per conservare e rendere consultabile l'importante patrimonio documentario della ex diocesi di Veroli, di tutte le parrocchie storiche di Veroli e di altre chiese poste sul territorio diocesano. I ragazzi, in particolare, si occuperanno della digitalizzazione dei più antichi registri anagrafici della Cattedrale e della parrocchia di Sant'Erasmo di Veroli che risalgono ai secoli XVI-XVIII. Una volta digitalizzati, i registri potranno essere consultati attraverso strumenti informatici, senza dover più maneggiare direttamente i documenti originali. In questo modo si eviterà di arrecare danni a tipologia di documenti che, già in alcuni casi determinati dall'uso del tempo, correva da una cattiva conservazione. L'importanza della tutela e conservazione di questa tipologia di materiali è spesso nota, ma basti pensare che solitamente consultando i registri parrocchiali di Battesimo, Matrimonio, Cresima e morte è possibile ricostruire la storia non solamente di un nucleo familiare ma di un'intera comunità. Sono documenti unici che una volta deteriorati, danneggiati, trasfigurati o distrutti determinano la perdita definitiva di preziose notizie anagrafiche relative alla nascita, ai matrimoni e alla morte dei fedeli di una parrocchia. Per questo il progetto ha come obiettivo quello di riprodurre la documentazione più antica e preziosa,

ritrarre la digitalizzazione, oltre al restauro, un importante strumento di tutela e conservazione. Sarà anche un modo per avvicinare giovani studenti ad una realtà culturale spesso poco nota, rendendoli così coscienti di una figura lavorativa, quella dell'archivista, spesso non considerata nel mondo del lavoro, ma estremamente rilevante ai fini della corretta conservazione del materiale documentario prodotto e ricevuto da un ente nel corso della propria storia.

Amaseno, l'abbazia dell'Auricola, confiscata alla malavita torna alla città



Mercoledì 26 aprile si è concluso il lungo iter che ha visto la restituzione del complesso dell'antica abbazia dell'Auricola, bene confiscato alla criminalità organizzata, nelle disponibilità del comune di Amaseno. Si è tenuta una cerimonia ufficiale alla presenza del prefetto di Frosinone Emilia Zarrilli e di don Luigi Ciotti, fondatore dell'associazione nazionale Libera. Tanti i cittadini che hanno partecipato

all'evento per assistere alla consegna delle chiavi del convento della Madonna dell'Auricola, con annesso castello, appartenuto fino a pochi anni fa ad una famiglia del basso Lazio a cui la Direzione Investigativa Antimafia di Roma ha confiscato un ingente patrimonio derivato da attività illecite.

La fede nella resurrezione deve fare dei cristiani un popolo capace di misericordia in un mondo violento e spingere i discepoli di Gesù risorto a diventare costruttori di pace in una società lacerata dai conflitti. E' questa la consegna che il vescovo Spreafico ha affidato alle migliaia di fedeli che domenica scorso hanno preso parte alla festa in onore della Madonna del Suffragio a M.S.G.Campano. Nella domenica "della divina misericordia", il pastore, nell'omelia della Messa che ha presieduto nella Cattedrale di Santa Maria della Valle, ha invitato i fedeli a «essere cristiani finti ma veri», vivendo la misericordia come il cuore della vita cristiana, «da apprendere alla scuola di quelli che non contano nulla e accettare alle sofferenze degli uomini», senza dimenticare però «la forza della preghiera, sulla quale Maria ha tanto da insegnarci». Il vescovo ha poi ricordato la testimonianza dei nuovi martiri, richiamando la veglia a loro dedicata il giorno prima, nella Basilica di San

Bartolomeo a Roma, cui lo stesso Spreafico ha preso parte, accanto a papa Francesco. Il vescovo ha quindi presentato alla grande processione con la sacra immagine della Vergine del Suffragio, parlando, nel saluto sul Colle San Marco, dell'importanza di custodire i legami, quelli con le proprie radici religiose e culturali e quelli tra le persone. La festa mariana, che si chiude oggi dopo una settimana di celebrazioni, deve far parte per la comunità parrocchiale una buona opportunità per fare, con il proprio clero e con i fedeli, una scuola di misericordia, una scuola di testimonianza nel territorio in cui vive. In tal senso il parroco don Giacomo Mancini, nei tre giorni preparatori, ha indicato nell'ascolto e nello studio della Sacra Scrittura, nell'assidua presenza alle celebrazioni domenicali della comunità e nel coinvolgimento attivo dei laici nel annuncio del Vangelo, tre compiti indigeribili per il rinnovamento della vita cristiana.

Augusto Cinelli

«Cristiani veri» come Maria



Un momento della processione (foto Enzo Cinelli)

L'agenda

MARTEDÌ 2 MAGGIO

In ciascuna vicaria: settimo incontro della riflessione sinodale delle «Evangelii gaudium» di Papa Francesco (vedi articolo dedicato)

GIOVEDÌ 11 MAGGIO

Incontro mensile del clero (inizio 9.30, Episcopio di Frosinone)

MARTEDÌ 16 MAGGIO

Lezione della scuola di formazione biblica teologica: inizio 19.30, salone parrocchiale del Ss.mo Cuore di Gesù (Frosinone)

MARTEDÌ 30 MAGGIO

Incontro della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali e dei movimenti (18.30, Episcopio)